Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
DELLA BASILICATA

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.43, comma 6, DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi I e 2, D. Lgs. 82/2005

A Alla Diocesi di MELFI
diocesi.melfi_rapolla_venosa_ufficiotecnico@legalmail.it

E p.c. Al Comune di MELFI
protocollo@pec.comunemelfi.it

Risp. a ns. Prot. 2270 del 16.02.2026

Oggetto:**Comune di Melfi (PZ) Palazzo Vescovile, Foglio 105, particelle 928 e 2975**

Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale del Palazzo del Seminario Diocesano quale polo di attrazione culturale e turistica e per l'ospitalità e l'accoglienza religiosa nel complesso monumentale del Palazzo Vescovile di Melfi" della Diocesi di Melfi - Rapolla – Venosa.

Autorizzazione richiesta ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42

In riferimento alla richiesta acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 00082-A del 05.01.2026, riguardante quanto riportato in oggetto,

- visto l'art. 21, parte II del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. – Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- considerate le caratteristiche di interesse storico dell'immobile in oggetto sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004;
- vista la richiesta di integrazioni, prot. N. 419 del 12.01.2026
- esaminata la documentazione progettuale pervenuta, prot. N. 2270 del 16.02.2026;
- considerato che l'intervento proposto consiste nella ristrutturazione edilizia e adeguamento funzionale finalizzato alla rifunzionalizzazione dell'immobile per attività di ospitalità e accoglienza religiosa.
  Gli interventi riguardano prevalentemente: la redistribuzione funzionale degli spazi interni; l'adeguamento impiantistico elettrico e di condizionamento; la sostituzione di finiture interne; la sostituzione degli infissi; sistemazioni esterne;il miglioramento dell'accessibilità;
- premesso che l'intervento riguarda un edificio ricompreso nell'"aggregato della Cattedrale di Melfi", all'interno del complesso costituito dal Palazzo Vescovile, dall'ex Seminario e dal Museo Diocesano, con pertinenze esterne (cortili e aree verdi);
- considerato che le opere previste interessano, tra l'altro, finiture e componenti edilizie interne, serramenti esterni (con interventi di restauro/riqualificazione energetica), compartimentazioni antincendio, rifacimento bagni, impianti tecnologici (idrico-sanitario, HVAC, elettrico/domotica) e interventi sulle coperture, con previsione di impianto fotovoltaico in falda interna;
- visto che la documentazione storico-artistica ricostruisce la stratificazione e il valore storico-architettonico del complesso (Palazzo Vescovile ed ex Seminario) e delle pertinenze, evidenziandone l'evoluzione nel tempo e l'interesse culturale del sito;
- considerato che il progetto contempla anche ipotesi di efficientamento dell'involucro mediante cappotto termico sulle pareti esterne e coibentazione della copertura, demandando scelte e valutazioni a fasi successive della progettazione, nonché la valutazione di sistemi di isolamento "a basso spessore";
- considerato che le sistemazioni esterne includono, tra l'altro, interventi sulle quote del cortile d'ingresso per il ripristino della quota originaria, rifacimento di pavimentazioni con basole/lastroni in pietra, rampe e regimentazione delle acque meteoriche, nonché schermature/mascheramenti per unità esterne e condotti;
- ritenuto che è necessario definire puntualmente in sede esecutiva le soluzioni tecniche e materiche, al fine di garantire la piena compatibilità con i valori storico-architettonici e con la conservazione delle

preesistenze,

tutto ciò premesso e per quanto di competenza, questa Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata,

autorizza

ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 22 gennaio 2014 n. 42, la realizzazione delle opere in questione alle seguenti condizioni:

PRESCRIZIONI (da recepire integralmente nel progetto esecutivo e negli elaborati di dettaglio)

Sistemazioni esterne e giardini
Per la sistemazione delle aree esterne con nuova composizione architettonica delle geometrie dei giardini, qualora non sia già stata svolta, dovrà essere effettuato uno specifico approfondimento storico-documentale e un riscontro diretto in sito, finalizzati a rintracciare eventuali precedenti conformazioni, tracciati, quote, bordature, sistemazioni e impianti storici, al fine di orientare le scelte progettuali verso soluzioni compatibili con le stratificazioni e con i caratteri storici del compendio. Qualsiasi soluzione proposta dovrà essere documentata e sottoposta a valutazione preventiva.

Impianti
Per la realizzazione dei nuovi impianti, ove possibile, dovranno essere evitate nuove tracce nelle murature antiche; dovranno inoltre evitarsi passaggi verticali in presenza di coperture voltate e, più in generale, qualunque soluzione che comporti tagli, demolizioni o perforazioni non strettamente indispensabili sulle strutture storiche. Le distribuzioni impiantistiche dovranno privilegiare percorsi in cavedi, controsoffitti tecnici e soluzioni reversibili, coerentemente con i criteri dichiarati in relazione.

Dovranno essere evitate macchine esterne sui prospetti; ogni eventuale unità esterna dovrà essere collocata in posizioni non impattanti e comunque schermata/mascherata con soluzioni coerenti per materiali, cromie e percezione, da sottoporre preventivamente a valutazione di questa Soprintendenza.

Finiture interne ed esterne
Tutti gli elementi quali nuovi pavimenti e rivestimenti, sia interni che esterni, dovranno essere preventivamente concordati con questa Soprintendenza in loco, mediante presentazione di campionature, schede tecniche, modalità di posa e soluzioni di raccordo con le preesistenze.

Tinteggiature
Le tinteggiature dovranno essere concordate con questa Soprintendenza in loco, con indicazione di cicli applicativi, composizione, finitura, cromie, e verifiche preliminari di compatibilità con supporti storici.

Infissi storici
La sostituzione degli infissi storici dovrà riguardare esclusivamente quelli non recuperabili/restaurabili; dovrà essere privilegiato il restauro e la riqualificazione, con conservazione di profili e partiture, secondo quanto indicato in relazione. Ogni sostituzione dovrà essere motivata da specifica relazione tecnica (stato di conservazione, impossibilità di recupero, proposta sostitutiva) redatta da restauratore abilitato nello specifico settore e sottoposta a preventiva approvazione.

Efficientamento dell'involucro
In fase esecutiva dovrà essere chiarita e verificata l'applicazione del cappotto termico sui prospetti principali e sulla copertura; è preferibile evitare il cappotto esterno sulle facciate, privilegiando soluzioni alternative compatibili, fermo restando che qualsiasi soluzione proposta dovrà essere documentata e sottoposta a valutazione preventiva.

Impianto Fotovoltaico
In relazione al previsto impianto fotovoltaico sulla falda interna si ritiene che potrà essere valutata favorevolmente l'apposizione di coppi del tipo fotovoltaico invisibile al fine di preservare la configurazione delle finiture consolidate nel contesto e/o in alternativa valutare concordemente eventuale installazione di pannelli su corpi pertinenziali non facenti parte del complesso monumentale.

Ulteriori prescrizioni :

- ogni elemento costruttivo/decorativo originale e/o storico che nelle aree oggetto di intervento dovesse rinvenirsi (e con le stesse dovesse trovarsi in relazione) a valle degli approfondimenti del quadro conoscitivo e delle indagini diagnostiche eventualmente condotte dovrà essere opportunamente conservato e, possibilmente, restaurato da parte di restauratore abilitato all'esercizio della professione secondo quanto già indicato in riferimento al D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., con modalità da concordare con la Scrivente;
- dovranno essere salvaguardati tutti gli elementi lapidei esistenti (portali, mensole di balconi e finestre, cornicioni, gradini ecc.) evitando lo smontaggio degli stessi;
- dovranno essere rispettate le attuali quote di colmo e di gronda del tetto, le coperture a falda dovranno essere rivestite con manti in coppi di argilla rinvenienti dallo smontaggio e da integrare con altri simili; nel caso si optasse per l'apposizione di coppi fotovoltaici sarà valutata concordemente l'area di installazione al fine di favorirne l'integrazione;
- le gronde ed i pluviali dovranno essere in rame;
- tutte le malte da impiegare dovranno essere di calce (aerea o idraulica naturale NHL) confezionate con idonei aggregati e,pertanto, non dovranno contenere né leganti cementizi né resine;
- gli intonaci tradizionali dovranno essere conservati e opportunamente consolidati;
- nell'ufficio della direzione lavori dovrà essere prevista la presenza di un architetto o figura professionale con laurea equipollente, che consenta l'iscrizione all'albo degli architetti, nella sezione A;
- l'impresa esecutrice dei lavori dovrà essere qualificata per la categoria OG2;
- siano eseguiti saggi prima della rimozione totale del rivestimento al fine di verificare la presenza di eventuali strati decorati sottostanti;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto tra i funzionari di questa Amm.ne, il Direttore dei Lavori ed il rappresentante dell'impresa appaltatrice dei lavori al fine di verificare situazioni non facilmente desumibili dagli elaborati di progetto allo scopo di consentire di impartire ulteriori prescrizioni per una corretta esecuzione dell'intervento.

Per quanto di competenza archeologica, esaminato l'elaborato denominato " *PFTE.03 Relazione Verifica preventiva Interesse Archeologico.pdf* ", atteso che il documento di assoggettabilità a Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) deve essere redatta ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 in conformità a quanto previsto dalle Linee guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022, e dunque redatto da professionisti archeologi, considerato tuttavia l'interesse archeologico dell'area in esame, inserita nel complesso monumentale del Palazzo Vescovile di Melfi tutelato ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, valutate le attività di scavo previste in progetto all'interno delle aree a giardino (p. 4: "*Scavi per canalizzazioni impiantistiche: profondità media 0,40–1,00 m dal piano di calpestio attuale; Sbancamento del piano campagna antistante il complesso al fine di riportare la quota originaria del sito posta a circa 1 metro rispetto a quella attuale.*"), questa

Soprintendenza ritiene che le operazioni di scavo e movimento terra sopra descritte dovranno svolgersi, a carico della Committenza, per livelli stratigrafici e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia nonché sotto il controllo continuativo di un archeologo in possesso dei requisiti di I fascia previsti dalla normativa vigente, il cui *curriculum vitae* dovrà essere comunicato a questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori per la verifica dei requisiti.
L'archeologo incaricato opererà sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovrà trasmettere a mezzo mail (sabap-bas@pec.cultura.gov.it) formale comunicazione dell'inizio effettivo dei lavori. Sarà cura del professionista, inoltre, redigere e trasmettere a questo Ufficio report periodici delle attività e, a conclusione delle indagini, la documentazione archeologica completa di Relazione conclusiva, rilievi topografici e di dettaglio, documentazione fotografica e schedografica, anche in caso di esito negativo.
Sulla base della Circolare DG ABAP n.9/2024, il professionista dovrà provvedere anche al conferimento dei dati minimi delle indagini archeologiche secondo lo standard GNA, ai fini dell'immediata pubblicazione del Geoportale Nazionale per l'Archeologia. Si precisa che le istruzioni operative per il conferimento dei dati sono pubblicate all'indirizzo: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzionioperative .
Si ricorda che, qualora nel corso dei lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art.28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico.
La Committenza si deve impegnare ad apportare tutte le eventuali modifiche al progetto che dovessero rendersi necessari e ai fini della tutela archeologica dell'area.

Resta fermo che, ai sensi della normativa vigente in materia di tutela paesaggistica, l'eventuale Autorizzazione Paesaggistica dovrà essere richiesta all'Ente competente al rilascio del provvedimento, individuato nell'Ente procedente in materia paesaggistica, ovvero Regione e/o Comune territorialmente competente.

Sono fatte salve le verifiche di conformità urbanistica dell'intervento da parte dei Comuni, nonché la necessità di acquisire eventuali ed ulteriori pareri di competenza di altri uffici ed enti se dovuti.
La documentazione progettuale, pervenuta in formato digitale, è acquisita agli atti d'ufficio.

Il Soprintendente
Arch. Giovanna Cacudi*

Firmato digitalmente da
GIOVANNA LUISA MARIA CACUDI
CN = GIOVANNA LUISA MARIA CACUDI
O = MINISTERO DELLA CULTURA
C = IT

Il Funzionario Architetto
Arch. Renato Locorotondo

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Francesca Carinci

L'Assistente amministrativa
RMF

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.L.vo 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA BASILICATA
Via dell'elettronica, 7, Potenza(PZ)Tel. 0971/489411
SITO WEB: www.soprintendenzabasilicata.cultura.gov.it
PEC: sabap-bas@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-bas@cultura.gov.it

Da: sabap-bas@pec.cultura.gov.it
Inviato: giovedì 5 marzo 2026 11:35
A: diocesi.melfi_rapolla_venosa_ufficiotecnico@legalmail.it
Oggetto: MIC|MIC_SABAP-BAS|05/03/2026|0003441-P - Melfi - Palazzo Vescovile, foglio 105, particelle 928 e 2975 - Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale del Palazzo del Seminario Diocesano quale polo di attrazione culturale e turistica e per l'ospitalità e l'accoglienza religiosa nel complesso monumentale del Palazzo Vescovile di Melfi" della Diocesi di Melfi - Rapolla - Venosa - Autorizzazione richiesta ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42#153205349#
Allegati: 2270 - Art. 21 MELFI (1)-signed.pdf

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.
Registro: SABAP-BAS
Numero di protocollo: 3441
Data protocollazione: 05/03/2026
Segnatura: MIC|MIC_SABAP-BAS|05/03/2026|0003441-P